

Sottolineando l'esigenza di un cambiamento

# Il PC d'Israele favorirà una alternativa a Begin

Un editoriale del quotidiano comunista formula un'apertura ai laburisti, su chiare basi programmatiche — Peres e il Likud per ora risultano alla pari

Nostro servizio

TEL AVIV — Mentre continua faticosamente lo spoglio dei voti ed è ancora in corso chi si aggiudicherà il 49. seggio, se l'«Allineamento» di Peres o il Likud di Begin (entrambi ne hanno a tutt'oggi 48) il PC d'Israele ed i suoi alleati del Fronte per la pace e l'uguaglianza hanno fornito una prima valutazione del risultato elettorale di martedì scorso. Il PCd'I e il Fronte faranno tutto quanto è in loro potere per impedire la formazione di un nuovo governo del Likud, con Begin alla sua testa; al tempo stesso il Fronte democratico mette in guardia contro il pericolo eventuale di un governo di cosiddetta «unità nazionale» (vale a dire di un accordo tra laburisti e Likud), da cui eventualmente viene prospettata da qualcuno di fronte alla evidente impossibilità per entrambi i blocchi maggiori di dar vita ad una coalizione di governo stabile.

TEL AVIV — Secondo i dati complessivi ufficiosi resi noti ieri (ma i definitivi non si avranno prima delle prossime ventiquattrore), l'assegnazione della maggioranza relativa di un seggio fra laburisti e Likud è ancora in ballottaggio: finora i due blocchi dispongono di 48 seggi ciascuno e sono in lizza per il quarantunesimo. I seggi assegnati agli altri gruppi sarebbero i seguenti: Partito nazionale religioso 6 seggi; Agudat Israel (religiosi) 4 seggi; Rakah (comunisti) 4 seggi; Shinui («cambiamento») 2 seggi; Tami (religiosi) 3 seggi; Teiava (estrema destra) 2 seggi; Telem (Dayan) 1 seggio; RAZ (movimento dei diritti civili) 1 seggio. Come si vede, i tre gruppi religiosi hanno complessivamente tredici seggi, il che li rende completamente arbitri della situazione: con il loro apporto, sia il Likud che i laburisti possono formare una maggioranza, sia pure di misura.

te sulla politica cosiddetta dei quattro «no»: no a una Stato sovrano palestinese accanto ad Israele; no al ritiro dal settore arabo di Gerusalemme; no al ritiro da tutti i territori arabi occupati nel 1967; no al riconoscimento dell'OLP come legittimo rappresentante dei palestinesi e come partner nella trattativa di pace. In altri termini, no ad una pace giusta e duratura. Di contro — sottolinea l'editoriale di «Zo Haderekh» — se l'«Allineamento» laburista riuscisse a formare una coalizione di governo attraverso un accordo con i partiti reli-

confronti della Siria, con il crimine attacco contro il centro di ricerche nucleari irakeno.

«Zo Haderekh» constata con rincresco che, durante la campagna elettorale, il blocco laburista non ha indicato una linea politica chiaramente alternativa al Likud, ponendosi invece in una certa misura su una posizione concorrente. Solo quando è apparso chiaro che il duello fra i due blocchi era molto ravvicinato, è stato lanciato lo slogan «Allineamento» rappresentando l'unica diga contro la continuazione del regime del Likud e contro il pericolo di una svolta fascizzante ed antidemocratica. Con questo slogan i laburisti hanno ottenuto il loro successo ed hanno inglobato i voti di molte delle forze anti-Likud, inclusi alcuni loro possibili partner in una coalizione di governo. Resta ora da verificare quale sarà la loro posizione nell'immediato futuro. Quanto al Fronte, pur se ha perso un seggio cedendo una parte dei suoi voti ai laburisti, è importante che esso abbia mantenuto — a differenza di tutti gli altri piccoli gruppi — una significativa presenza in parlamento.

Hans Lebrecht

## Sindacato

(Dalla prima pagina)

renziamento della componente socialista.

Per il direttivo unitario, Marianetti ha puntato tutto sull'«imperativo» dell'unità, che — ha detto — implica la ricerca di convergenze e, quindi, la mediazione sul merito dei contrasti. E non è di merito — ha sostenuto — la disputa «tutta ideologica nella sua praticabilità ed attuabilità» sul patto sociale. Il segretario generale aggiunto della CGIL, in sostanza, ha tenuto unicamente a distinguere, tra la discussione con governo e imprenditori su problemi «grandi e seri» e un «metodo sistematico di concertazione sociale», tra l'esigenza di un'intesa sulla lotta all'inflazione e il chiarimento sui contenuti, tra una revisione della scala mobile che nessuno vuole e l'esigenza di avviare una «grande riforma» delle retribuzioni che consente anche di affrontare gli effetti di appiattimento dell'attuale sistema di indicizzazione della busta paga. «Lo spettacolo — ha concluso — è durato anche troppo».

Ma cosa c'è dietro le quinte della scena? L'ama, in un intervento a tratti didascalico («per non essere frainteso da nessuno») ha ricordato che sin dal primo momento c'è stato accordo sull'esigenza di una lotta coerente e reale contro l'inflazione. Questo significa — ha detto il segretario generale della CGIL — assumere un preciso impegno, da onorare a un tasso programmato con politiche salariali e contrattuali coerenti. La diversità è solo sui modi in cui questa politica deve essere attuata.

La CGIL ritiene che la scala mobile debba scorrere liberamente mentre occorre agire con maggior rigore sugli altri elementi dinamici del costo del lavoro. Perché? La scala mobile così com'è protetta da una parte sindacale e da un'altra datoriale, assumerà un ruolo di moderazione, in realtà, sarebbe solo un ingiustificato regalo ai profitti». Ma si tratta di moderazione, o piuttosto di una riforma, necessaria, della struttura del costo del lavoro?

Con Carniti si può essere d'accordo sulla considerazione conclusiva: «Oggi non siamo più al palo, ma rimango al traguardo. Abbiamo però fatto un passo avanti. Gli altri devono essere fatti coi lavoratori».

## Più forti

(Dalla prima pagina)

troppo le paghe dei più qualificati; è vero che la riapertura di ventagli salariali delle diverse categorie, una pura mistificazione presentata chi vuol difendere la scala mobile come successo di logiche di partito o come sacerdote di riti ideologici antiquati. La realtà, tutta di divergenze, è un gioco, un modo o un altro di intendere la democrazia, il sindacato, la responsabilità verso tutte le parti sociali, comprese quelle più deboli. Non affrontare le reali questioni, ma una paralisi nociva per il sindacato e per il paese. E magari, alla fine, si scopre — come ha avvertito, allarmato, Trentin — che il sindacato ha cambiato natura e politica senza tenerlo o, quanto meno, senza neppure deciderlo.

«Ecco, dunque, la vera natura delle divergenze: una pura mistificazione presentata chi vuol difendere la scala mobile come successo di logiche di partito o come sacerdote di riti ideologici antiquati. La realtà, tutta di divergenze, è un gioco, un modo o un altro di intendere la democrazia, il sindacato, la responsabilità verso tutte le parti sociali, comprese quelle più deboli. Non affrontare le reali questioni, ma una paralisi nociva per il sindacato e per il paese. E magari, alla fine, si scopre — come ha avvertito, allarmato, Trentin — che il sindacato ha cambiato natura e politica senza tenerlo o, quanto meno, senza neppure deciderlo».

Moretti (Dalla prima pagina)

to in pochi attimi, alle 9,20, nel cortile del terzo braccio. I tre presunti birre sono stati medicati all'infermeria poiché le ferite non sono gravi e guariranno in pochi giorni. Farre, invece, è in isolamento. Giovedì sera è stato interrogato dal procuratore della repubblica di Cuneo Sebastiano Campisi. Ma non ha risposto. Ieri sera il magistrato si è nuovamente recato in carcere. Figueras ha infatti nominato di fiducia l'avvocato Adalberto Pasi e ciò lascia sperare che almeno a qualche domanda risponderà.

Multi anche Moretti, Fenzi e Costa, come gli altri 20-25 reclusi che hanno assistito alla scena. Gli interrogatori senza risposta sono molti e inquietanti. Prima cosa: che cosa faceva Farre Figueras — un «comune» — in mezzo ai «politici»? L'esperienza poteva ben insegnare che era una coabitazione da evitare. Tre anni fa Figueras alle «Nuove» di Torino aveva assassinato a coltellate un militante di Azione rivoluzionaria, Sal-

## Manifestazioni del PCI

(Dalla prima pagina)

OGGI

Gianfranco Borghini; Fabrizio; Giovanni Bertinotti; Casali; Canetti; Rieti; Ceszse; Freduzzi; Londra; Lucio Bertini; Torino; Rubens Trivari; Cagliari; Pio La Torre; Enzo; Cuffaro; Lucia; Sertano; Sertano (Siena) e Figliani (Firenze).

DOMANI

Gerardo Chiaromonte; Catania; Gianfranco Borghini; Fabbiano; Pietro Ingrao; Reggio Emilia; Alessandro Matta; Pina; Achille Occhetto; Castel Il Pire (BO); Lucio Bertini; Torino; Aldo Tortorella; Barbagelata (GE); Posenini; Novi Ligure (LI); Canetti; Savona; Rodolfo Meccoli; Fieve di Sinalunga (SI); Giuliano; Pajetta; Anzani; Cosimo Freduzzi; Londra; Pietro Valenza; Vigliano Biellese.

Luciano Penello

A nove anni dalla scomparsa del compagno

CRISTIANO LUIGI

della sezione Palmiro Togliatti di Cosenza, la moglie Elena, i figli Pina, Nella, Micaela, ricordano con immutato affetto e nostalgia 60.000 lire per l'Unità, Roma, 4 luglio 1981

Viaggi e soggiorni che siano anche arricchimento culturale e politico

UNITA' VACANZE

02 262 262 262 262 262

## Manifesteranno

(Dalla prima pagina)

OGGI

Gianfranco Borghini; Fabrizio; Giovanni Bertinotti; Casali; Canetti; Rieti; Ceszse; Freduzzi; Londra; Lucio Bertini; Torino; Rubens Trivari; Cagliari; Pio La Torre; Enzo; Cuffaro; Lucia; Sertano; Sertano (Siena) e Figliani (Firenze).

DOMANI

Gerardo Chiaromonte; Catania; Gianfranco Borghini; Fabbiano; Pietro Ingrao; Reggio Emilia; Alessandro Matta; Pina; Achille Occhetto; Castel Il Pire (BO); Lucio Bertini; Torino; Aldo Tortorella; Barbagelata (GE); Posenini; Novi Ligure (LI); Canetti; Savona; Rodolfo Meccoli; Fieve di Sinalunga (SI); Giuliano; Pajetta; Anzani; Cosimo Freduzzi; Londra; Pietro Valenza; Vigliano Biellese.

Luciano Penello

A nove anni dalla scomparsa del compagno

CRISTIANO LUIGI

della sezione Palmiro Togliatti di Cosenza, la moglie Elena, i figli Pina, Nella, Micaela, ricordano con immutato affetto e nostalgia 60.000 lire per l'Unità, Roma, 4 luglio 1981

Viaggi e soggiorni che siano anche arricchimento culturale e politico

UNITA' VACANZE

02 262 262 262 262

## Manifesteranno

(Dalla prima pagina)

OGGI

Gianfranco Borghini; Fabrizio; Giovanni Bertinotti; Casali; Canetti; Rieti; Ceszse; Freduzzi; Londra; Lucio Bertini; Torino; Rubens Trivari; Cagliari; Pio La Torre; Enzo; Cuffaro; Lucia; Sertano; Sertano (Siena) e Figliani (Firenze).

DOMANI

Gerardo Chiaromonte; Catania; Gianfranco Borghini; Fabbiano; Pietro Ingrao; Reggio Emilia; Alessandro Matta; Pina; Achille Occhetto; Castel Il Pire (BO); Lucio Bertini; Torino; Aldo Tortorella; Barbagelata (GE); Posenini; Novi Ligure (LI); Canetti; Savona; Rodolfo Meccoli; Fieve di Sinalunga (SI); Giuliano; Pajetta; Anzani; Cosimo Freduzzi; Londra; Pietro Valenza; Vigliano Biellese.

Luciano Penello

A nove anni dalla scomparsa del compagno

CRISTIANO LUIGI

della sezione Palmiro Togliatti di Cosenza, la moglie Elena, i figli Pina, Nella, Micaela, ricordano con immutato affetto e nostalgia 60.000 lire per l'Unità, Roma, 4 luglio 1981

Viaggi e soggiorni che siano anche arricchimento culturale e politico

UNITA' VACANZE

02 262 262 262 262

Annunci della stampa e della « PARS »

# Ancora fucilazioni nell'Iran Successi nella guerra con l'Irak

Sei oppositori di sinistra uccisi a Ahwaz - Riconquistato, afferma il generale Fallahi, il 54% dei territori perduti dall'inizio del conflitto nel settembre scorso

TEHERAN — Altri sette oppositori di sinistra del regime è stata data, ieri, dal quotidiano di Teheran «Keyhan». Il g. ad Ahwaz (capoluogo del Khuzistan, nella regione sud-orientale) (sinistra islamica) e del «Faykar» (marxisti-leninisti), dopo che un tribunale li aveva riconosciuti colpevoli di avere partecipato a «scontri armati contro le forze di sicurezza islamiche». La settimana fucilazione è invece avvenuta a Babol (sul Mar Caspio): a quanto scrive il «Keyhan», si tr-

gionalista islamico sono stati fucilati in Iran. La notizia è stata data, ieri, dal quotidiano di Teheran «Keyhan». Il g. ad Ahwaz (capoluogo del Khuzistan, nella regione sud-orientale) (sinistra islamica) e del «Faykar» (marxisti-leninisti), dopo che un tribunale li aveva riconosciuti colpevoli di avere partecipato a «scontri armati contro le forze di sicurezza islamiche». La settimana fucilazione è invece avvenuta a Babol (sul Mar Caspio): a quanto scrive il «Keyhan», si tr-

## Moribondo a Maze un altro detenuto

LONDRA — Joe McDonnell, 50 anni, in sciopero della fame da 56 giorni nella prigione di Maze (Belfast), ha ricevuto l'estrema unzione. Un portavoce del centro stampa repubblicano a Belfast ha dichiarato la notte scorsa che McDonnell, il quale sta scontando una condanna a 14 anni di prigione per avere violato le leggi sulle armi, è in punto di morte.

L'estrema unzione gli è stata somministrata dopo la visita di sua moglie. L'uffi-

ciò britannico per l'Irlanda del Nord (Ulster) si è rifiutato di smentire o confermare la notizia.

A Belfast il reverendo Ian Paisley, leader degli unionisti nord-irlandesi (gli estremisti protestanti) è uscito indenne da un attentato. Alcuni sconosciuti hanno aperto ieri il fuoco contro l'auto a bordo della quale il leader protestante si trovava: né lui né gli altri occupanti della vettura sono però rimasti feriti. L'attentato è stato rivendica-

## Prete italiano ucciso in Guatemala

CITTA' DEL GUATEMALA — Un sacerdote italiano, di 51 anni, Marcello Tullio Marzullo, è stato assassinato giovedì in Guatemala: è stato sorpreso da un gruppo di sconosciuti mentre tornava nella sua parrocchia di Quirigua, dopo aver celebrato una messa a Marisco, sulle rive del lago Izabal. Con lui è stato assassinato anche il suo assistente guatemalteco, Abdullio Arroyo Navarro, di 45 anni, che lo accompagnava.

funerali a Quirigua, dove padre Tullio verrà sepolto. Il sacerdote, che da 20 anni si trovava in Guatemala, era nato a Vicenza il 23 luglio 1929 ed apparteneva all'Ordine dei francescani della provincia di Venezia.

Finora, la polizia e gli osservatori, diplomatici hanno attribuito omicidi di questo tipo a «squadre della morte», composte da elementi di estrema destra.

# L'APERITIVO A BASE DI CARCIOFO



...e d'estate: dose normale di Cynar, fetta d'arancia, seltz o acqua minerale fino all'orlo del bicchiere: ecco il «Cynarone», simpatico dissetante naturale.